

OggiTreviso > Italia > Cronaca

Scuola 7 gennaio, da zona rossa a orari: dubbi su riapertura

Secondo scienziati, studiosi e addetti ai lavori è troppo alto il rischio collegato allo spostamento e all'aggregazione di centinaia di migliaia di ragazzi in una fase delicatissima della pandemia

03/01/2021 10:23 |



ITALIA - Riapertura della scuola il 7 gennaio tra tasso di positività che sale e dubbi che aumentano. Dal 7 gennaio in teoria, con la fine delle regole anti-Covid previste dal decreto Natale, l'Italia torna al sistema diversificato di colori (zona rossa, arancione e gialla) in base a contagi e dati. E su questi, governo e regioni decideranno misure e ordinanze ad hoc da applicare di volta in volta. **Sul fronte dell'istruzione sembrava certo che, per quanto riguarda le superiori, in ogni istituto sarebbe stato garantito il rientro in presenza per il 50% degli studenti. Ma il tema ora torna prepotentemente al centro del tavolo.**

"Noi come regione siamo favorevoli alle riaperture delle scuole il 7 gennaio e saremo pronti per quella data. Gli studenti italiani stanno pagando un prezzo altissimo. Detto questo, condivido le preoccupazioni dei miei colleghi e sarebbe giusto che il governo ci riconvocasse per prendere una decisione definitiva. Se c'è timore visti i numeri, ci si ritrova, si discute e si decide. Noi avremo 500 mezzi di trasporto in più nelle strade rispetto a prima". **Lo ha detto il presidente della Conferenza Regioni e della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini**

1 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

ADVERTISEMENT

FORD HYBR

NUOVA PUMA ECOBOOST HYBRID
€ 295 AL MESE
ANTICIPO ZERO TAN 5,49% TAEG 6,89%

[SCOPRI DI PIÙ](#)

MAR-AUTO S
CASTELFRANCO VENETO VIA DEI FAL
MONTEBELLUNA VIA PON

Dello stesso argomento

03/01/2021
Covid Germania, accordo per prolungare il lockdown

03/01/2021
Gomierato propone di ricoverare i pazienti Covid della Castellana nell'ospedale di Cittadella.

Allo scopo di evitare trasferimenti in ospedali eccessivamente distanti da Castelfranco

02/01/2021
Irrealistica la riapertura delle scuole in Veneto il 7 gennaio

ospite al Tg3.

Secondo scienziati, studiosi e addetti ai lavori è troppo alto il rischio collegato allo spostamento e all'aggregazione di centinaia di migliaia di ragazzi in una fase delicatissima della pandemia.

Per l'Ordine dei medici un rientro in classe è possibile solo a una condizione: mettere tutta l'Italia in zona rossa. "Se facciamo la zona rossa - **afferma il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli** - possiamo mandare i ragazzi a scuola. Se davvero tutti stanno a casa, riducendo così la pressione sui trasporti, e se i ragazzi non possono aggregarsi fuori, i sistemi di tutela messi a punto all'interno delle scuole possono funzionare. Diversamente abbiamo visto che il sistema non ha funzionato, e che aprire le scuole comporta un aumento della diffusione del virus".

Un invito all'estrema prudenza arriva anche dal virologo del San Raffaele Roberto Burioni che mette in guardia anche su una maggiore contagiosità del virus perché tra i ragazzi circolerebbe maggiormente la così detta 'variante inglese' di Sars Cov 2. "Questa variante più contagiosa - mette in guardia Burioni - pare circolare con particolare intensità nei bambini (0-9 anni) e nei ragazzi (10-19 anni) rispetto alle altre fasce d'età. Un elemento che deve portarci a una sorveglianza particolarmente attenta nel capire tempestivamente se questa variante comincerà a circolare nelle scuole".

Si appoggia invece alla forza dei numeri il matematico del Cnr, Giovanni Sebastiani che si dice "molto preoccupato dall'evoluzione dell'epidemia rispetto ad una riapertura delle scuole il 7 gennaio con didattica in presenza. Diversi studi scientifici - sottolinea Sebastiani - mostrano che gli studenti delle superiori contribuiscono in modo significativo alla diffusione del virus". Secondo il matematico "la ragione e la prudenza suggeriscono di ripartire con le scuole superiori nella seconda metà di gennaio, una volta verificati che gli effetti delle misure del periodo di vacanze natalizie-inizio anno-Befana".

Una bocciatura totale per il rientro in classe delle superiori previsto dopo la Befana arriva dal Lazio con l'assessore alla Sanità della Regione Alessio D'Amato e il presidente dell'Associazione presidi Mario Rusconi che chiedono al governo di ripensarci. "Con questi dati in crescita non si può riaprire - sottolinea D'Amato - faccio un appello al governo a riflettere bene sulla riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio. Devono restare chiuse, in tutta Italia.

Sarebbe estremamente imprudente in questa fase dell'epidemia riaprire le superiori fra una settimana. Il problema è dell'intero Paese - **sottolinea D'Amato** - Occorre grande prudenza, siamo nella fase più delicata della pandemia, ci sono tre mesi invernali di fronte e noi saremo impegnati in una complessa campagna vaccinale. Il

Per il Coordinamento nazionale docenti di Diritti umani, prima di rientrare in aula bisognerà contare i casi di contagio. E possibilmente vaccinare studenti e professori



02/01/2021

"Carmeli, mi vuoi sposare?", la proposta dell'infermiere sulla tuta anti-covid

L'amore ai tempi del Covid è anche questo



02/01/2021

Covid in Veneto: altri 3.165 casi e 46 morti in 24 ore

Stazionaria la situazione dei reparti ospedalieri, con 2.992 ricoverati nelle aree non critiche



31/12/2020

Covid, in Cina primo caso di variante inglese

Si tratta di una donna di 23 anni arrivata dalla Gran Bretagna



31/12/2020

Italia zona rossa a Capodanno, regole e coprifuoco: cosa si può fare

Regole più restrittive fino al 3 gennaio



31/12/2020

Covid, il report Iss: servono misure in Veneto anche dopo le festività

Il primo cittadino invita la popolazione a comportamenti rigorosi e prudenti



31/12/2020

Il sindaco di Cavaso: "Alla fine è toccato anche a me: sono positivo"

Il primo cittadino invita la popolazione a comportamenti rigorosi e prudenti



31/12/2020

Vittorio Veneto, i positivi al Covid-19 sono 229

Ieri sera in consiglio comunale il sindaco ha fornito un aggiornamento sul contagio

problema non sono le lezioni in aula – prosegue – ma tutto ciò che sposta la scuola, tutto ciò che gira attorno alla scuola. Pensare di ripartire, alle superiori, quando registriamo più di 20mila casi al giorno non ha senso”.

Una linea sposata totalmente anche da Rusconi

che avverte: "Le scuole nel Lazio non riapriranno se le istituzioni che si interessano di trasporti, sanità e ordine pubblico, non garantiranno quanto di loro competenza.mato afferma che le superiori non possono tornare in presenza il 7 gennaio perché sa che il Lazio non è in grado di garantire le condizioni di sicurezza necessarie per la riapertura".

03/01/2021 10:23



Commenti: 0

 Ordina per **Meno**


Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

LEGGI ANCHE



AD

Israele, arriva lo spray nasale contro il Covid. E la notizia finisce anche sui siti iraniani

La Repubblica

AD